



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
OLIVETO CITRA (SA)**

VIA AUSTRALIA,2 - TEL. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.EDU.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT

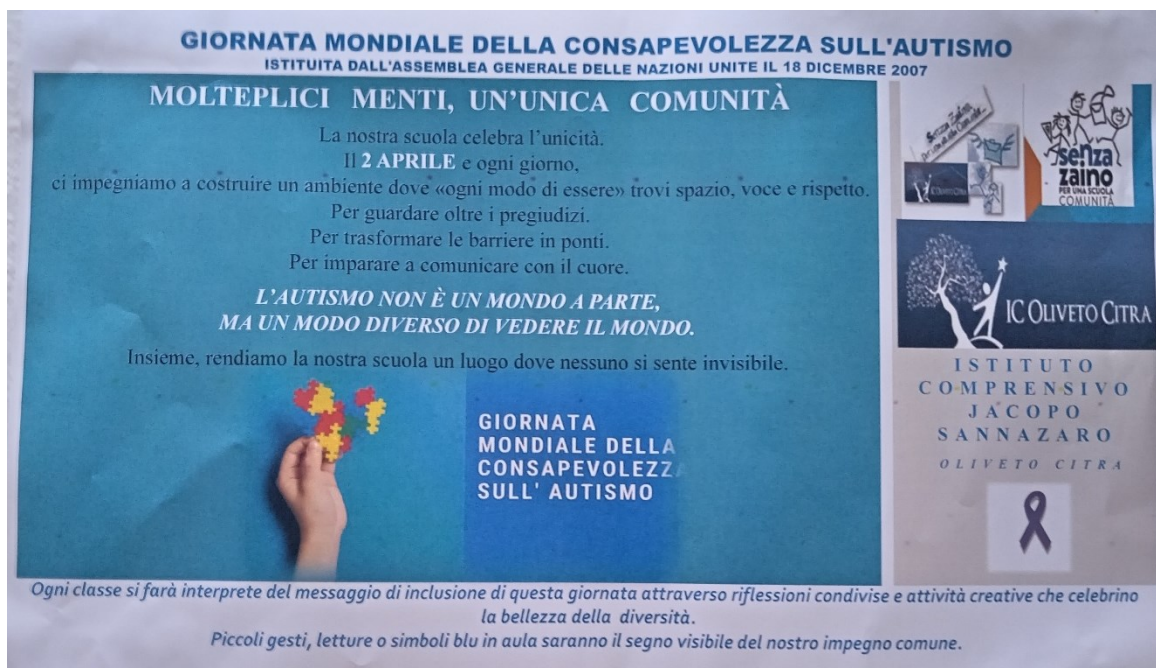


Oliveto Citra, 06/07/2026

**PIANO PER L'INCLUSIONE
a.s. 2026/2027**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2026 con delibera n.80

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 29 giugno 2026 con delibera n.22



LA LOCANDINA PUBBLICATA SUL SITO DELL'I.C. SANNAZZARO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO 02/04/2026

A seguito della Direttiva MIUR del 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, la nostra Scuola ha elaborato, anche per l'Anno Scolastico 2026/2027, il "Piano per l'Inclusione" alla stesura del quale, hanno collaborato:

- il Dirigente scolastico;
- le docenti con Funzione Strumentale-Interventi e servizi per gli alunni (Inclusione), Area 4;
- le docenti del Gruppo di Supporto alla Funzione Strumentale per l'Inclusione come da nomina del Collegio dei Docenti.

Nei punti che seguono, sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
➤ Vista	0
➤ Udito	1
➤ Psicofisici	23
disturbi evolutivi specifici	3
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totale	30
% su popolazione scolastica	8,43% su 356 (dato aggiornato al 30 novembre 2025)
N° PEI redatti dai GLO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro: offerta migliorativa Piano di Zona Ambito S3	SI				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:		NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti;						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

PIANO DI LAVORO
a.s. 2025/2026
AREA INCLUSIONE

TIPOLOGIA INCONTRO/ADEMPIMENTO	PERIODO/DATA	OGGETTO DELL'INCONTRO/ADEMPIMENTO
Riunioni tecniche per accesso terapisti e supervisori ABA Modalità online	25 settembre 2025	Definizione progetto educativo didattico per accesso dei supervisori e terapisti ABA
Incontro docenti di sostegno dell'IC Sannazzaro Modalità online	9 ottobre 2025	Indicazioni per il GLO e indicazioni per la compilazione del PEI
Gruppo di supporto Modalità online	7 ottobre 2025	Pianificazione interventi Area Inclusione Valutazione coerenza Piano per l'Inclusione e Protocollo accesso ABA dei progetti dei supervisori
GLO in presenza	20 ottobre 2025 23 ottobre 2025	Consegnare PEI
	entro 13 novembre 2025	Consegnare PDP
GLO in presenza	23 febbraio 2026 24 febbraio 2026	Consegnare Verifica intermedia PEI
	entro 19 febbraio 2026	Consegnare verifica intermedia PDP
Gruppo di Supporto in presenza	19 marzo 2026	Piano per l'Inclusione a.s 2026-2027 Adempimenti fine anno scolastico
Incontro continuità alunni BES Modalità online	23 aprile 2026	Prime informazioni su come organizzare un'accoglienza serena nel nuovo ordine di scuola per gli alunni con BES
GLO in presenza	18 e 21 maggio 2026	Verificare conclusiva degli obiettivi educativi-didattici indicati nel PEI
GLO in presenza	8 giugno 2026	Approvazione PEI Provvisorio
	Entro 18 giugno 2026	Verifica conclusiva PDP

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- predispone, inserendola nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, un Piano per l'Inclusione (PI) che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica;
- istituisce il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) per garantire la promozione dell'inclusione scolastica;
- istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), dotandosi di un Regolamento che definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e ai bisogni educativi speciali;
- elabora un progetto educativo e didattico condiviso con la famiglia, con gli Enti Locali, con l'ASL, con le strutture di riabilitazione pubbliche e private presenti sul territorio;
- predispone opportuni protocolli autorizzativi all'ingresso di figure esterne alla scuola, se necessario come supporto formativo educativo – didattico, con esclusione di autorizzazioni vertenti alla riabilitazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- presiede il GLO;
- cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
- supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali;
- valorizza tutte le professionalità presenti;
- accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- cura i rapporti interistituzionali;
- cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocazione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione;
- nomina e presiede il GLI, che rileva gli alunni con BES presenti nella scuola, documenta e verifica gli interventi didattico-educativi già attuati, elabora una proposta di Piano per l'Inclusione;
- gestisce le risorse umane e strumentali e assegna i docenti di sostegno agli alunni con disabilità, e i docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove siano presenti alunni con tale tipologia di disturbi;

- stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche per rendere operative le procedure (condivise con Organi collegiali e famiglie) e controlla che siano attuate;
- predispone, con il referente, su delibera del Collegio dei Docenti, procedure e modalità di screening per individuare eventuali casi di DSA e per trasmettere i risultati alle famiglie con apposita comunicazione;
- presiede i Consigli di classe a cui spetta il compito di valutare la necessità di un PDP per un alunno in difficoltà;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di alunni BES e garantisce che la documentazione sia condivisa con i docenti e la famiglia;
- verifica, insieme al referente, i tempi di compilazione del PEI e del PDP, controlla la sua attuazione e le verifiche in itinere;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche ed apportare eventuali modifiche;
- assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali;
- promuove un dibattito costruttivo per salvare le pratiche di buona valenza pedagogica perché l'inclusione implica una pedagogia di comunità.

IL REFERENTE BES/GLI

- coordina i lavori del GLI e del GLO in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico;
- studia e approfondisce il D.lgs 66/2017;
- supporta il Dirigente scolastico per la revisione del Piano per l'Inclusione;
- cura il monitoraggio costante del Piano per l'Inclusione e del Piano Triennale per l'Inclusione;
- controlla sistematicamente tutta la documentazione relativa agli alunni con BES come previsto dalla normativa;
- cura i rapporti con le famiglie degli alunni BES;
- predispone un protocollo di accoglienza per alunni stranieri in ingresso e/o provenienti da altri sistemi di istruzione;
- cura i rapporti con gli Enti del territorio con i quali si collabora per promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità (ASL, Azienda Speciale Selezione/Consorzio Sociale Agorà S10, ecc.);
- partecipa alle riunioni di Staff e alle riunioni del Gruppo di Miglioramento;
- cura il monitoraggio in itinere e finale delle attività svolte.

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)

Con tutta la rete sociale che gravita intorno all'alunno con disabilità (equipe multidisciplinare), la scuola organizza tre incontri del GLO. All'incontro sono convocati i genitori, il docente di sostegno, i docenti di classe o sezione, i referenti dell'ASL, i referenti dei servizi sociali, i referenti dei centri riabilitativi frequentati dagli alunni, gli assistenti specialistici se presenti. Il primo incontro si svolge tra ottobre e dicembre; i componenti del GLO condividono gli obiettivi educativi e didattici, inseriti nel PEI, che l'alunno con disabilità dovrebbe raggiungere a fine anno scolastico. Il secondo a conclusione del primo quadrimestre per monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi educativi-didattici. Il terzo incontro del GLO si svolge tra maggio e giugno; i componenti del GLO procedono

a verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. L'Istituto scolastico applicherà le indicazioni/note ministeriali in merito al ruolo, ai compiti e agli adempimenti del GLO.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL GLO

Sebbene il D.I. 182/2020, all'art. 4 comma 6, preveda la *possibilità* di svolgimento dei G.L.O. in modalità telematica sincrona, tale disposizione non configura un obbligo in capo all'Istituzione Scolastica, né un *diritto incondizionato e soggettivo* dei partecipanti a scegliere la modalità di collegamento e di esigerlo sopra la volontà organizzativa della scuola, specialmente se mancano disposizioni nel Regolamento d'Istituto che ne disciplinino lo svolgimento telematico "ordinario", bensì una facoltà organizzativa rimessa all'autonomia scolastica e alla valutazione del Dirigente Scolastico, responsabile della sicurezza dei dati e della validità degli atti amministrativi;

Il G.L.O., ai sensi del D.Lgs. 66/2017 e del D.I. 182/2020, non è un semplice tavolo tecnico consultivo, ma si configura a tutti gli effetti come un'estensione del Consiglio di Classe (CdC). Tale organo ha funzioni deliberative, in quanto deputato all'approvazione e alla sottoscrizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato), documento che ha valore di atto pubblico e che definisce il percorso inclusivo dell'alunno, con ricadute dirette sull'organizzazione scolastica e sulle risorse assegnate. Inoltre esso soggiace alle regole generali degli Organi Collegiali (D.Lgs. 297/94), i quali, cessato il regime emergenziale, richiedono la presenza fisica dei componenti per la validità delle sedute.

Essendo il PEI un atto che richiede la firma contestuale di tutti i membri (ex D.I. 182/2020), la modalità da remoto o mista impedisce l'acquisizione delle firme autografe in tempo reale. Questa Amministrazione non dispone di una piattaforma certificata per la gestione delle firme digitali (PAdES/CADES) di soggetti esterni, necessaria per garantire la validità legale di un documento amministrativo sottoscritto "a distanza". Una procedura di firma differita esporrebbe l'atto a vizi di forma e rischi di impugnazione;

La modalità "mista" non è compatibile con la necessità di garantire parità di diritti a tutti i componenti. Qualora venisse concessa la partecipazione da remoto a un membro, tale diritto si estenderebbe per proprietà transitiva a tutti i componenti del G.L.O. (docenti e genitori), vanificando la finalità stessa della riunione. Il G.L.O. richiede un'interazione organica e profonda che solo la presenza fisica può garantire, evitando che il momento della delibera sul PEI si riduca a una mera formalità telematica priva dell'effettiva collegialità. Il G.L.O. non è un mero atto burocratico, ma un momento di progettazione partecipata.

L'attuale Regolamento di Istituto non contempla lo svolgimento degli Organi Collegiali o delle loro estensioni (come il GLO) in modalità telematica ordinaria.

L'Istituto Comprensivo Jacopo Sannazaro non contempla lo svolgimento dei G.L.O. da remoto, confermando pertanto la necessità della presenza fisica dei componenti.

Tale disposizione è motivata dalla necessità di garantire sicurezza informatica, legittimità amministrativa previsti per i procedimenti e riservatezza nel trattamento dei dati. Durante tali sedute, infatti, vengono condivise informazioni e documentazioni contenenti dati ultrasensibili relativi alla salute e al percorso educativo dell'alunno/a.

L'Istituto ritiene che la modalità in presenza sia l'unica idonea ad assicurare la piena osservanza della normativa vigente in materia di Privacy (GDPR), prevenendo i rischi connessi alla sicurezza delle comunicazioni digitali; a garantire l'integrità e la riservatezza dei verbali e dei documenti sottoscritti contestualmente; a favorire un confronto pedagogico profondo e privo di interferenze tecniche.

Nell'esercizio della propria funzione di garanzia e presidenza del G.L.O., il Dirigente Scolastico dispone lo svolgimento della seduta esclusivamente in presenza, al fine di assicurare la consultabilità immediata dei documenti d'ufficio e la regolarità della verbalizzazione.

Oltre alle già citate ragioni di tutela della privacy e protezione dei dati ultrasensibili trattati, si specifica che l'intera documentazione clinica e pedagogica (PEI, relazioni cliniche e fascicolo personale) è custodita esclusivamente agli atti della scuola.

Tale documentazione, per sua natura e per i vincoli di riservatezza che la riguardano, non può essere trasmessa o condivisa integralmente su canali telematici non protetti; non risulterebbe consultabile utilmente e funzionalmente da parte degli specialisti della NPIA qualora il collegamento avvenisse a distanza, precludendo l'analisi congiunta dei verbali e degli elaborati necessaria al buon esito della programmazione educativa.

La consultazione diretta dei documenti d'ufficio è infatti condizione imprescindibile per una corretta valutazione collegiale e per la firma contestuale degli atti prodotti.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI d'Istituto è composto: dal Dirigente scolastico, che lo presiede (componente di diritto); dal Referente BES/GLI, che lo presiede su delega del Dirigente scolastico; da tutti i docenti specializzati per le attività di sostegno; dai coordinatori di classe/interclasse/sezione; da un referente tra gli assistenti amministrativi; da un referente tra i collaboratori scolastici; da due rappresentanti dei genitori degli alunni con disabilità e/o con DSA e/o con BES; da uno o più operatori sociali o sanitari che si occupano degli alunni con disabilità o con DSA o con BES.

I componenti che rappresentano i genitori degli alunni con disabilità e gli operatori sociali/sanitari costituiscono una componente annuale. Possono essere invitati sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, con funzione consultiva e su individuazione del Dirigente scolastico: rappresentanti di Enti Territoriali e/o Associazioni, altri esperti secondo gli argomenti in discussione.

L'azione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) può essere riassunta in competenze di tipo **organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo**.

Competenze di tipo organizzativo:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto (numero di alunni con disabilità, con DSA, con BES, tipologia dello svantaggio e classi coinvolte);
- individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individua i criteri per la gestione delle risorse personali (assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, reperimento di specialisti e consulenze esterne, ecc.);
- definisce le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni con disabilità e individua la gestione e il reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione);
- censisce le risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- individua e valuta progetti specifici per gli alunni con BES, in relazione alle tipologie;
- formula progetti relativi all'organico (ad esempio, per la riduzione del n. alunni nelle classi che ospitano alunni con disabilità);

- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale;
- verifica che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni con disabilità o per i docenti che se ne occupano, compatibilmente con le esigenze di bilancio.

Competenze di tipo consultivo:

- assume iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
- effettua il controllo interistituzionale nel corso dell'anno;
- assume iniziative per la documentazione e la costituzione di banche dati.

Competenze previste dalla C. M. n. 8/2013

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rileva gli alunni anche con BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- effettua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- programma interventi specifici di insegnamento dell'italiano come L2;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elabora una proposta di Piano per l'Inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvedere all'adattamento del Piano per l'Inclusione, in base al quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

IL GRUPPO DI SUPPORTO ALLA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Supporto alla Funzione Strumentale per l'Inclusione è un Gruppo di lavoro "tecnico" formato dal Dirigente scolastico, dal docente con Funzione Strumentale per l'Inclusione e da un docente di sostegno "Referente Inclusione" uno per ogni ordine di scuola. Tale gruppo si configura come sottogruppo del GLI, da cui accoglie richieste e proposte, con compiti di pianificazione, progettazione e monitoraggio delle attività inerenti l'inclusione.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura è composta: dal Dirigente scolastico, dal docente Funzione Strumentale-Interventi e servizi per gli alunni (Inclusione) e/o dal docente Funzione Strumentale-Interventi e servizi per gli alunni (Orientamento e continuità), da un docente della Scuola dell'Infanzia, da un docente della Scuola Primaria, da un docente della Scuola Secondaria di Primo Grado. La Commissione ha compiti di approfondimento e ricerca sulle tematiche relative all'inserimento degli alunni stranieri all'interno della scuola, di progettazione di interventi di

inclusione a loro favore, in collegamento con le rispettive famiglie. Individua modalità e strumenti per realizzare nel migliore dei modi l'accoglienza degli alunni stranieri nell'Istituto scolastico.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

I Consigli di classe/interclasse/intersezione, per quanto concerne gli alunni in situazione di BES devono:

- discutere e approvare il percorso formativo (facilitato o differenziato) più opportuno per l'alunno;
- redigere il PEI o il PDP a seconda delle tipologie di alunni con BES congiuntamente agli operatori sanitari e con la collaborazione dei genitori;
- monitorare il PEI o il PDP con verifiche periodiche a fine I° quadrimestre e a fine II° quadrimestre;
- essere informati su tutte le problematiche relative all'alunno per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati delle procedure previste dalla normativa;
- sono informati su tutte le problematiche relative all'alunno per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica.

I DOCENTI DI SOSTEGNO

- sono una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento;
- promuovono il percorso di apprendimento dell'alunno nel gruppo classe attraverso strategie inclusive;
- supportano il Consiglio di classe/Team docenti di sezione nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- coordinano la stesura del PEI.

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

- prendono in carico l'alunno con disabilità;
- collaborano con il docente di sostegno per la stesura del PEI;
- rilevano casi di alunni con BES;
- redigono il PDP per gli alunni con DSA, per gli alunni con BES e per gli alunni stranieri.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- su proposta del GLI approva il Piano per l'Inclusione;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo;
- collaborano attivamente con il Dirigente scolastico, il referente BES/GLI, con i docenti e con le famiglie.

LA FAMIGLIA

- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla stesura e alla attuazione del PEI o PDP.

EE.LL

- fornisce gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, realizza interventi di trasporto, si occupa dell'abbattimento di barriere architettoniche e della fornitura degli ausili didattici e arredi speciali;
- redige il Progetto Individuale d'intesa con la componente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di ne esercita la responsabilità.

ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE

- hanno una certificata formazione sulla disabilità dell'alunno a cui sono assegnati;
- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al PEI, in particolare ad azioni educative riconducibili alla comunicazione (assistenza a bambini/e privi della vista, assistenza a bambini/e privi dell'udito, assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) o all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa).

UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige il Profilo di Funzionamento, documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale;
- ha il compito di fornire al GLO "il necessario supporto";
- fa la diagnosi per alunni con DSA o per alunno con BES.

IL SERVIZIO SOCIALE

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato, partecipa alla stesura e alla verifica del PEI.

SUPERVISORI E TERAPISTI ABA

L'Istituto scolastico si è dotato di un Protocollo accesso in orario curricolare figure esterne aventi titolarità per gli interventi A.B.A. (APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS) approvato dagli organi collegiali per regolamentare l'accesso di tali figure.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa l'Istituzione scolastica promuoverà la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale docente su metodologie e didattiche inclusive per alunni BES incluse quelle digitali. L'Istituto Comprensivo aderirà a corsi di aggiornamento e/o convegni su tematiche inclusive proposte da enti e associazioni accreditati (MIUR, EDUISS, Ufficio Scolastico Regionale, CTI/CTS, ASL, da reti di scuole, Università, AID, ecc).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva inclusiva la valutazione sarà sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento. La valutazione sarà correlata al percorso individuale e metterà in evidenza il progresso dell'alunno, rispetto agli obiettivi personalizzati indicati nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato. I docenti monitoreranno i Piani con costanza e continuità relazionando durante i consigli di classe/interclasse/intersezione.

L'Istituto scolastico applicherà le normative/decreti ministeriali in materia di valutazione scolastica per il primo ciclo d'istruzione attenendosi a quanto viene esplicitato in particolare per le alunne e gli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'adeguamento normativo ha introdotto l'obbligo di utilizzare un modello nazionale unico di PEI per tutti gli ordini e gradi di scuola. Il documento sottolinea la centralità della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento. Nel caso di una nuova certificazione entro giugno è redatto un PEI provvisorio (o PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo). Lo scopo principale è definire le prime osservazioni sull'alunno, in mancanza di un percorso scolastico precedente noto alla scuola, e formulare la proposta relativa al fabbisogno di risorse (ore di sostegno, ore di assistenza, ausili) necessarie per l'inclusione nell'anno scolastico successivo.

Invece, per gli alunni con BES, l'Istituto ha predisposto un modello PDP per la scuola dell'infanzia e un modello PDP per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado. Quest'ultimo modello si differenzia in PDP per alunni con DSA, in PDP per alunni con BES, in PDP per gli alunni stranieri. Anche i PDP come i PEI sono monitorati costantemente a fine quadrimestre.

La scuola, inoltre, si è dotata di un Regolamento Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, di un Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, di un Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni adottati.

Dall'a.s. 2021/2022 la scuola si è dotata anche di un *Protocollo accesso in orario curricolare figure esterne aventi titolarità per gli interventi A.B.A.* che consente l'accesso in classe di un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento o comportamentali previa progettazione educativo-didattica predisposta, concordata e condivisa con i docenti della sezione o della classe, con il Dirigente scolastico o un suo delegato e con la famiglia dell'alunno.

Infine, nell'a.s. 2025/2026 l'Istituto si è dotato sia di un *Protocollo per l'Accoglienza dei docenti di sostegno* sia *Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali*. Il primo protocollo ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento e la piena operatività dei docenti di sostegno neo-arrivati o trasferiti presso l'Istituto Comprensivo Sannazzaro. Il secondo protocollo consente alla scuola, intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa, di gestire crisi comportamentali degli alunni in modo specifico, organizzato e competente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituzione scolastica continuerà a tenere e curare attraverso il Dirigente scolastico e il docente con Funzione Strumentale per l'Inclusione i rapporti continui con i servizi sociosanitari territoriali (ASL), con l'Amministrazione Comunale, con i referenti dei centri riabilitativi frequentati dagli alunni dell'Istituto, con i referenti dell'Azienda Sociale Sele Inclusione/il Consorzio Sociale (Agorà S10),

con i CTS/CTI, con il privato sociale e volontariato sul territorio, con le comunità religiose, come supporto ai processi di inclusione e integrazione.

L'Istituzione scolastica si impegnerà a promuovere i vari momenti di confronto con il territorio. La condivisione dei percorsi educativi e didattici attivati sia a scuola sia nei centri riabilitativi frequentati dagli alunni con BES dovrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici indicati nel PEI e nel PDP.

L'Amministrazione Comunale fornirà, tramite l'Azienda Speciale Sele Inclusioni/il Consorzio Sociale (Agorà S10), in seguito alla richiesta della famiglia, l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione che lavoreranno a stretto contatto con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori parteciperanno, insieme agli altri operatori coinvolti, alla stesura del progetto educativo-pedagogico dei propri figli, un progetto individualizzato, realistico, effettivo, condiviso.

Le famiglie saranno coinvolte anche in fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle azioni educative e didattiche da attivare e/o da migliorare;
- il monitoraggio fine I° quadrimestre e fine II° quadrimestre dei PEI e dei PDP.

Durante l'anno scolastico saranno previsti anche incontri scuola-famiglia: i docenti di sezione e di classe illustreranno ai genitori gli obiettivi educativi e didattici raggiunti e le competenze acquisite dall'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La definizione dei percorsi inclusivi sarà di competenza di tutti i docenti della classe/sezione in cui è inserito un alunno BES. La corresponsabilità educativa è centrale e fondamentale per la promozione di percorsi formativi inclusivi. I contenuti delle discipline e dei campi di esperienza saranno personalizzati considerando i bisogni degli alunni. Il curriculum non trascurerà la relazione tra i pari, l'adattamento di materiali, le strategie logico-visive, i processi e gli stili cognitivi, la meta-cognizione, le emozioni e le TIC in funzione inclusive.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare saranno valorizzate le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi (tutoring, peer to peer, cooperative learning, attività laboratoriali-learning by doing). L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. Nel caso in cui fosse attivata la DDI i docenti di classe non trascureranno l'interazione tra tutti i compagni. I docenti di sostegno metteranno a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo, curando la continuità dell'azione inclusiva, limitando a carattere meramente residuale l'intervento diretto "one to one".

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare gli stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di immagini, mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza. Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

Le TIC- le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (Personal computer, internet, fotocamere digitali, software didattici, LIM) stimolano e incrementano l'attenzione e la motivazione, semplificano ciò che il soggetto deve apprendere, adattandoli sia alle esigenze del singolo alunno sia a fattori contingenti come il momento di maggiore stanchezza, lo stato emotivo ecc.

Tutte queste strategie si integrano con l'approccio globale al curriculum del modello Senza Zaino a cui la scuola aderisce ormai da diversi anni scolastici. La scuola, comunità di apprendimento favorisce metodologie attive (cooperative learning, lavoro di gruppo) in ambienti flessibili (mini-laboratori, angoli tematici) per promuovere i tre principi fondamentali (Ospitalità, Responsabilità, Comunità) del modello.

L'Istituto Comprensivo, in linea con il principio di Ospitalità del modello "Senza Zaino" e con l'obiettivo di garantire il benessere psicofisico e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali adotta e implementa l'applicazione del Metodo Snoezele, dotandosi di apposite Sensory Room destinate prioritariamente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o che manifestino difficoltà nella regolazione emotiva e comportamentale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In ogni intervento educativo e didattico saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto scolastico. Sarà coinvolta tutta la comunità educante. Il personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni con disabilità per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione per il raggiungimento delle autonomie personali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive saranno eventualmente attivate, considerando i fondi disponibili e rafforzando i rapporti di collaborazione già avviati nell'anno scolastico 2025/2026.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado si attuerà attraverso incontri sistematici dei docenti dei vari ordini di scuola. Gli incontri di continuità consentiranno di raggiungere un coordinamento sui contenuti e sulle metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi. La continuità sarà valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

La possibilità di deroga all'obbligo scolastico dei bambini di 6 anni è prevista dall'art. 114 del DPR 297 del 1994 per motivi di salute o altri impedimenti gravi. Il ministero si è espresso su questo tema con le note 547 del 2014 e 4555 del 2015, ed entrambe, pur non escludendo la possibilità della permanenza all'infanzia in casi particolari, pongono limitazioni per evitare l'abuso del principio di trattenimento. È possibile trattenere i bambini all'Infanzia in caso di disabilità o recente adozione internazionale, al massimo per un anno (mai oltre i 7 anni, quindi) su richiesta dei genitori. Il trattenimento viene deciso, in casi eccezionali e per un solo anno, dal Dirigente scolastico in accordo con i docenti della sezione, la famiglia e gli specialisti, e sarà discusso nell'incontro del GLO quando si procederà nella verifica conclusiva degli esiti del PEI. Acquisiti questi pareri, la responsabilità della decisione spetta al Dirigente scolastico della scuola dell'Infanzia (Nota MIUR 547 del 21/2/14). Questa possibilità è prevista, con il suindicato rigore, nelle circolari ministeriali e regionali annuali delle iscrizioni.

Per quegli alunni con disabilità in fase di passaggio alla scuola primaria che richiedono interventi educativi e didattici con tempi più flessibili e spazi più dinamici, individuati in sede di CdIS/GLO, si potrà anche valutare l'attivazione del *Progetto Anno Ponte*, in allegato al PI 2024/2025. Nella scuola primaria, come per tutti gli alunni, anche per quelli con disabilità la mancata ammissione all'anno successivo è possibile in casi eccezionali, debitamente motivata e decisa dai docenti all'unanimità ([DL 62/2017](#) art. 3 c. 3). Non potrà essere contemplata come opportunità di trattenimento, da parte delle famiglie. Anche la permanenza (o trattenimento) di un alunno con disabilità alla Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) è eccezionale, non automatica e basata sul mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI. Richiede una proposta del Consiglio di Classe, il parere del GLO, la richiesta dei genitori e la valutazione del Dirigente scolastico.

L'Orientamento alla scelta dell'Istituto scolastico a termine della scuola secondaria di primo grado per gli alunni con BES è effettuato, in collaborazione con la famiglia, considerando le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno, la disabilità, le competenze acquisite, gli interessi, e le predisposizioni personali, nonché i desideri dell'alunno. L'interesse verso una o più discipline può costituire la spinta motivazionale che consente di affrontare più serenamente il peso dello studio e le difficoltà che via via possono presentarsi. L'obiettivo prioritario dell'Orientamento è permettere agli alunni di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Redatto dal Gruppo di Supporto alla Funzione Strumentale per l'Inclusione in data 19 marzo 2026.

In allegato: Protocollo per l'Accoglienza dei docenti di sostegno; Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali; Protocollo accesso in orario curricolare figure esterne aventi titolarità per gli interventi A.B.A. (Applied Behavior Analysis).

